

12/18 Maggio – Viaggio in Abruzzo e Molise

Con un agevole viaggio in Frecciarossa si è giunti a Pescara e da lì è iniziato il nostro tour tra due regioni poco conosciute che ci hanno riservato interessanti sorprese.

Abbiamo percorso per cinque giorni le strade strette e spesso deserte del Parco Nazionale di Abruzzo, Molise e Lazio dove tutto è immerso in una fitta vegetazione, con poche le tracce di urbanizzazione. I borghi, nella loro conformazione e caratteristiche architettoniche, rimandano all'epoca antica del feudalesimo e pare che tutto si sia fermato a quel tempo.

Lì si vive una vita lenta, scandita dal ritmo della natura.

D'altra parte questo mondo è stato caratterizzato per secoli da un'economia rurale, dedita all'allevamento delle pecore, tradizionalmente legato alla transumanza e al lento cammino di uomini e animali lungo i tratturi, percorsi strutturati che da qui giungevano fino in Puglia.

Un mondo a parte, molto lontano dal nostro, che ci ha spesso stupito.

Tra le numerose riserve faunistiche, abbiamo visitato la Camosciara sperando di avere la fortuna di qualche incontro con animali selvatici, invece niente.

La grande sorpresa però l'abbiamo avuta a Civitella Alfedena, centro pilota del Parco: in modo del tutto inaspettato, mentre percorrevamo una salita, abbiamo avvistato poco più in basso un branco di lupi che alteri camminavano lenti in fila indiana.

Lasciato il Parco ci siamo trasferiti a Campobasso, una città con un centro storico molto curato ma faticoso da percorrere perché tutto a scale.

Lì abbiamo visitato il Museo Sannitico, molto interessante per la ricca esposizione di reperti provenienti dal territorio dell'antico Samnium, coincidente con l'attuale regione Molise che sono riferibili a varie epoche, principalmente a quella romana.

I giorni successivi abbiamo percorso il Molise in lungo e in largo visitando numerosi borghi che ci hanno permesso di comprendere come, in quella regione, si stia tentando di riconvertire le antiche tradizioni in attività che possano rinvigorire il tessuto economico e sociale, penalizzato anche dallo spopolamento che è una piaga dolorosa.

A Oratino, che rientra tra i borghi più belli d'Italia, tutto il paese è decorato con murales illustranti la vita contadina con le sue principali attività: un lavoro meraviglioso che ci ha incantato.

A Jelsi siamo rimasti sbalorditi dalle pregevoli opere artistiche realizzate con chicchi e spighe di frumento. Non sono mancate le tappe a due importanti siti archeologici. A Castel San Vincenzo, il Parco archeologico con scavi che hanno dato l'opportunità di studiare, a livello europeo, le attività di una delle più importanti istituzioni monastiche di età carolingia.

A Isernia il Museo paleontologico Homo Aeserniensis conserva reperti del villaggio preistorico dei primi uomini europei. Spettacolare la ricostruzione degli animali che convivevano allora con l'uomo.

L'ultimo giorno abbiamo abbandonato l'entroterra e raggiunto il mare. Dopo la visita all'Abbazia di Fossacesia siamo scesi alla Costa dei Trabocchi. Che dire? Uno scenario unico! Molti trabocchi sono ora riconvertiti a ristorante e noi non ci siamo lasciati sfuggire l'occasione di un pranzo a base di pesce che, oltre al gusto, ci rimarrà nel cuore.

È finito così, con il sapore e il profumo di mare, il nostro viaggio tra Abruzzo e Molise. Un veloce salto da un trabocco ad un Frecciarossa e ci siamo ritrovati a casa.